

Collana Manuali 17

# SCIENZE SOCIALI

# Conoscere la famiglia

Strumenti clinici e di ricerca

*a cura di*  
*Mimma Tafà*



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ EDITRICE

2016

**Mimma Tafà** si è occupata dell'introduzione, dei capitoli 2 e 3 – ad eccezione dei paragrafi 3.1.3 e 3.1.5 sulle *Famiglie immigrate* e sulle *Famiglie omogenitoriali* di F. Bracaglia –, delle conclusioni, delle schede di approfondimento e della quarta di copertina. Ha inoltre curato la stesura dei paragrafi: 1.1.2, 1.2, 1.3 del primo capitolo e 4.1, 4.1.1, 4.2 del quarto capitolo.

**Fabrizia Bracaglia** ha curato i paragrafi 1.1.1., 1.1.3-5, 3.1.3, 3.1.5, 4.3-5.

Una stesura a due ha invece riguardato i paragrafi 1.1 e 1.1.6.

Copyright © 2016

**Sapienza Università Editrice**

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

[www.editricesapienza.it](http://www.editricesapienza.it)

[editrice.sapienza@uniroma1.it](mailto:editrice.sapienza@uniroma1.it)

ISBN 978-88-98533-92-3

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi microfilm, film, fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti e/o delle foto.

All Rights Reserved. No part of this publication may be reproduced or transmitted in any form or by any means, electronic or mechanical, including photocopy, recording or any other information storage and retrieval system, without prior permission in writing from the publisher. All eligible parties, if not previously approached, can ask directly the publisher in case of unintentional omissions or incorrect quotes of sources and/or photos.

In copertina: Art by SUE, *Famiglie* (2016).

*... dire alla famiglia  
che ha un 'problema',  
è diverso dal dirgli  
che ha una 'difficoltà'...  
grazie G. per tutto quello  
che mi hai insegnato*



# Indice

Introduzione	1
1. Elementi costitutivi della teoria sistemico-relazionale: dalle origini in poi	5
1.1. I pionieri: concetti teorici	5
1.1.1. Triangolo e differenziazione: Murray Bowen	16
1.1.2. Struttura, sottosistemi, confini: il contributo di Salvador Minuchin ...ricapitolando	19 26
1.1.3. La provocazione, l'umorismo, il gioco: Carl Whitaker	29
1.1.4. L'utilità del bambino nel colloquio con la famiglia: Nathan Ackerman ...ricapitolando	33 39
1.1.5. Il modello e la creatività di Virginia Satir	41
1.1.6. Le triadi di Jay Haley	44
1.2. Gli sviluppi	47
1.3. I Padri della Terapia Familiare in Italia ...ricapitolando	53 63
Bibliografia	66
2. L'incontro con la famiglia	71
2.1. La conduzione sistemica del colloquio psicologico di valutazione con la famiglia (Fasi di Haley)	71
2.2. Caratteristiche dell' <i>intervento</i> di valutazione: considerazioni metodologiche nella fase preliminare	76
2.3. Fasi del colloquio di valutazione	79
Conclusioni	86

2.4. Quando le parole non bastano: comunicazione analogica, scultura familiare, metafora, silenzio	87
2.4.1. Il linguaggio del sintomo	95
Bibliografia	97
3. Ciclo Vitale e Nuove Famiglie: la famiglia <i>vs</i> le famigliE	101
3.1. Alcune configurazioni emergenti	106
3.1.1. Le famiglie monogenitoriali	106
3.1.2. Le famiglie ricostituite	110
3.1.3. Le famiglie immigrate	114
3.1.4. Dalle coppie miste alle famiglie interculturali	124
3.1.4.1. Famiglie interculturali e sottrazione internazionale del minore	128
3.1.5. Le famiglie omogenitoriali	139
Bibliografia	145
4. Altri modi per conoscere la famiglia: strumenti clinici e di ricerca	153
4.1. Il Faces IV	153
Appendice	162
Istruzioni	162
Faces IV	163
4.1.1. Un esempio di ricerca: <i>Famiglia e disturbi alimentari</i>	167
4.2. L'Ecomappa	171
4.3. Il Genogramma	175
4.4. Le Domande relazionali	180
4.5. Le Risonanze	183
Bibliografia	185
Conclusioni	189
Bibliografia	195
Schede di approfondimento	197
Fattori di rischio e fattori protettivi, resilienza ...tra le eredità di Bateson	197
Il CONTESTO	202
La mappa, il territorio, la differenza	204
La struttura che connette ovvero il <i>pattern with connect</i>	205
L'Epistemologia	207
La doppia descrizione	208
Bibliografia	209

# Introduzione

*Mimma Tafà*

Questo *Manuale* è stato pensato in principio per gli studenti.

Conoscitori prevalentemente del *setting diadico*, essi con sorpresa si avvicinano allo studio della *Famiglia*, foriera di molteplici fonti di osservazione che la rendono così stimolante!

È proprio in tale osservazione del sistema familiare che si vogliono rendere abili gli stessi studenti: nel testo viene loro proposto uno studio dell'*intersoggettività* che si basa non più solo sulla *diade*, come gli studi tradizionali ci hanno insegnato, ma sulla *triade* ovvero sull'*interazione tra i soggetti* all'interno dei contesti relazionali significativi, primo fra tutti il *Sistema Familiare*. I fenomeni psicologici, innanzitutto il senso del *NOI*, secondo questa prospettiva si sviluppano e si consolidano entro una *matrice relazionale* particolarmente durante l'età infantile e adolescenziale come ha sottolineato D. Stern (2006). Lo stesso autore ha individuato tramite le sue lodevoli ricerche l'esistenza di un *sistema motivazionale dell'intersoggettività* (2005) ossia quella tendenza innata a entrare in connessione con l'altro al fine di condividere stati emotivi. Una 'competenza intersoggettiva' del neonato già a pochi mesi confermata anche dalle neuroscienze (Onnis, 2016).

Lo studio dell'*intersoggettività* apre a una cultura della *complessità* che attualmente descrive la rivoluzione epistemologica caratterizzante la teoria sistemico relazionale: essa ci ricorda che non esiste un'*unica descrizione* di un fenomeno complesso. Anzi tale fenomeno necessita di più descrizioni per essere ben compreso!

Nel testo si parlerà quindi della stessa complessità dei sistemi umani che gli studenti conoscono tramite il *doppio livello della comunicazione* che potrà essere analizzata sia nei suoi aspetti di *contenuto* sia in quelli di *relazione*.

Ma *questo Manuale* è pensato anche per coloro – certamente più esperti – che incontrano la famiglia nel loro lavoro e necessitano di strumenti di comprensione. Il testo risponde infatti anche alle necessità di chi vuole *orientarsi* nel processo di osservazione delle Relazioni Familiari, condividendo la premessa che per la comprensione dello sviluppo funzionale e disfunzionale degli individui, è necessario considerare il *contesto delle loro relazioni significative*.

La prospettiva teorica e applicativa utilizzata per osservare le interazioni e le relazioni è ovviamente quella *sistemico-relazionale*. Essa consente di cogliere la famiglia nella sua *complessità*: sia come sistema primario nel quale l'individuo in modo attivo costruisce la propria identità, cresce e cambia, ma anche come sistema relazionale in continuo interscambio con l'ambiente.

Il *Manuale* è così suddiviso in 4 capitoli.

Nel *primo capitolo* vengono descritte le origini del pensiero sistemico di cui si fanno portavoce i *Pionieri* della terapia familiare. Il libro racconta così il pensiero di M. Bowen, S. Minuchin, C. Whitaker, N. Ackerman, V. Satir, J. Haley, attraverso gli aspetti fondamentali del loro contributo allo sviluppo iniziale dei concetti sistemici.

Ma racconta anche quello che ha inizialmente caratterizzato la terapia familiare italiana attraverso i *suoi Pionieri* ovvero i *Padri* del movimento. Di alcuni, sono stati descritti i contributi caratterizzanti.

A questa fase iniziale di forte impulso allo studio della famiglia, seguono gli *sviluppi*. La *scatola nera* si è finalmente *aperta*, ritorna la *dimensione del tempo* nel sistema e quindi la sua *storia* che caratterizza il suo sviluppo durante il *Ciclo Vitale*, inserendo così ogni difficoltà in un contesto *trigenerazionale*. E si fa strada anche la *complessità* che ancora attualmente qualifica il lavoro clinico e il pensiero sistemico. Nel primo capitolo si parlerà dunque di tutto questo.

Il *secondo capitolo* si occupa del *colloquio* ossia il primo contatto con la famiglia che rappresenta l'*esordio* della sua relazione con il clinico. Delle caratteristiche che questa *relazione sistemica* dovrebbe avere sin dall'inizio, ancora *prima* dell'incontro vero e proprio, vengono indicate alcune peculiarità, ma anche i suoi momenti significativi attraverso le fasi di J. Haley. In tale incontro *non sempre le parole basteranno* perché, come detto, '*Gli esseri umani comunicano sia con il modulo numerico che con quello analogico*' (Watzlawick, Beavin, Jackson, 1971: p. 59) e quindi verranno in aiuto altri linguaggi che è bene conoscere: si intende la comunicazione analogica, quella dell'implicito, dell'immaginario...

È proprio attraverso questo codice che avviene prevalentemente il *discorso sulle relazioni*. La persistenza di questo canale di comunicazione analogico è dovuta, secondo Bateson (1976), al fatto che mentre con il linguaggio verbale è possibile *mentire sulle relazioni*, esso cioè può essere falsificato, il linguaggio cinetico invece *serve a raccontare di noi con una certa onestà...* infatti anche il nostro *corpo parla* attraverso la *scultura familiare*, ma anche tramite il *silenzio*. Analogamente lo stesso linguaggio può essere utilizzato anche dal sintomo di cui un membro familiare si fa portavoce.

Il *terzo capitolo* del *Manuale* è dedicato alle *nuove forme familiari* emergenti, di cui si descrivono le caratteristiche principali: *famiglie monogenitoriali, ricostituite, immigrate, interculturali, omogenitoriali*, che si affiancano attualmente alla *famiglia tradizionale*. La descrizione parte considerando la rilevanza di queste nuove fisionomie familiari: i dati Istat infatti forniscono la *situazione reale* da cui è sempre utile partire.

Le stesse nuove forme familiari richiedono di parlare di nuove forme di *genitorialità* tentando di allontanarsi da quell' *'ovvietà del biologico'* di cui parla C. Saraceno (2012).

Parlare di queste nuove configurazioni familiari attualmente presenti, non è un invito a mettere da parte il Modello del *Ciclo Vitale*, anche perché la famiglia tradizionale continua a rappresentare – sempre secondo i dati Istat – l'organizzazione prevalente. *Ma per considerare realisticamente che ad affiancarla ci sono attualmente altre fisionomie familiari.*

La letteratura attuale ci invita così a considerare anche il *processo* oltre alla *struttura familiare*: in *altre parole* essa stimola un'attenzione ai *processi relazionali* presenti nella famiglia e non solo alla sua *struttura*, come si è fatto in passato. D'altra parte dalla ricerca empirica, nessuna particolare tipologia familiare si pone come assoluta garanzia dello sviluppo sano dei bambini.

Naturalmente consapevoli che in ogni caso per conoscere veramente la famiglia non si può utilizzare un unico punto di vista, cioè la 'famiglia normale' descritta nel *Ciclo di Vita* di Carter e McGoldrick (1982). 'Ciò non significa incoraggiare un banale eclettismo, ma una visione della realtà come 'multiverso' in cui soltanto una pluralità di punti di vista può dare senso all'infinita complessità dell'esistente' (Bertrando, 1995: p. XIV).

Il *quarto e ultimo capitolo* descrive gli strumenti clinici e di ricerca – specificamente sistemici – che possono caratterizzare l'analisi delle relazioni familiari: le *domande relazionali*, il *genogramma* e l'*ecomappa*,

le *risonanze*. Inoltre il *Faces IV* ci ricorda che un funzionamento familiare soddisfacente, risiede nella capacità di esprimere e creare nuove modalità di relazione in rapporto alle diverse fasi di evoluzione e ai diversi modelli culturali che la famiglia sperimenta. “Perché il sapere nasce dal fare” (Minuchin, Reiter, Borda, 2014).

Tra i criteri seguiti nella stesura di questo Manuale c'è quello di *rendere comprensibili* gli argomenti: a questo risponde la frase *in altre parole* presente più volte nel testo. Più che una semplice ripetizione, è stata usata nel Manuale per esprimere diversamente quello che in esso si intendeva dire. È stato un modo per renderlo quanto più possibile semplice ai lettori.

Analogamente l'uso frequente del *corsivo* per evidenziare alcune parole.

Così, la bibliografia alla fine di ogni capitolo, anziché dell'intero Manuale: si spera di più facile consultazione al lettore.

Un altro criterio è stato quello di considerare il *mondo reale* sia tramite i dati Istat sia fotografando la realtà delle famiglie italiane, ma anche ancorando le idee e le riflessioni del *Manuale* agli studi presenti in letteratura.

Lo stesso obiettivo giustifica inoltre la presenza di *schede di approfondimento* alla fine del Manuale. Lunghi dall'essere delle ripetizioni di argomenti presenti nel Manuale, presuppongono tuttavia una sua lettura attenta per essere compresi. Si è voluto così fornire un riconoscimento e una loro valorizzazione tramite uno spazio specifico.

## Bibliografia

- BATESON G. (1976). *Verso un'ecologia della mente*. Milano: Adelphi.
- BERTRANDO P. (1995). Introduzione. In A. S. Gurman, D. P. Kniskern (a cura di). *Manuale di Terapia della Famiglia* (pp. XIII-XIX). Torino: Bollati Boringhieri.
- MCGOLDRICK M., CARTER E. (1980). The Family Life Cycle. In F. Walsh (ed), *Normal Family Processes* (1<sup>st</sup> edition). New York: The Guilford Press.
- MINUCHIN S., REITER M. D., BORDA C. (2014). *L'arte della terapia familiare*. Astrolabio: Roma.
- ONNIS L. (2014). *Il tempo sospeso. Anoressia e bulimia tra individuo, famiglia e società*. Milano: Franco Angeli.
- STERN D. N. (2006). Il dialogo tra l'intrapsichico e l'interpersonale: una prospettiva basata sulla psicologia dello sviluppo. *Psicobiiettivo*, 3: pp. 77-90.